

UN'ESPERIENZA DI LAVORO PERSONALE CON I MONUMENTI DEL PARCO

di Rita Greta Rombolotti



PREMESSA

Questa testimonianza di lavoro personale con i Monumenti è da intendersi ovviamente come soggettiva, non vuole dire nulla sui monumenti o la relazione tra essi, dice solo qualcosa di come la mia soggettività ha lavorato e approfittato della simbologia che costella i nostri Parchi. La condivido per il puro piacere di condividere un'esperienza che per me è stata ispiratrice.

ANTEFATTO

La scorsa estate, durante un periodo di revisione della Disciplina Energetica, ho passato 3 giorni al Parco. Seguendo un ordine casuale il primo giorno ho fatto la mia routine seduta sui gradini della Fonte, il secondo davanti al Monolite e il terzo nella Sala.

Nel fare la routine in presenza della Fonte l'energia ha risuonato con molta forza nel plesso produttore ed epigastrico, in presenza del Monolite nel plesso solare e cardiaco, e nella Sala, decisamente nella cuspide. Constatando queste particolari risonanze energetiche interne ed esterne mi è sorta con forza un'immagine proiettata del Parco come di un corpo vivo, con parti energetiche in relazione tra loro. Ho immaginato la Fonte come "plesso produttore" di energia, energia che risale attraverso il Monolite come lungo una "spina dorsale" per irradiarsi nella Sala, la cui forma rimanda e connette alla calotta cranica. Un'energia che si produce in un punto del Parco per concentrarsi, risalire ed espandersi.

Questa immagine di energia processata e in dinamica ha creato in me una percezione di relazione organica tra i simboli che, benchè carichi di significato in sè, fino a quel momento sentivo scollegati tra loro. Significare il Parco come un corpo vivo che nei suoi monumenti ha punti energetici tra loro collegati in un processo evolutivo mi è sembrato uno sguardo nuovo e pregnante rispetto al senso del Parco stesso in me. Collegare i monumenti in questa relazione organica è stato come dare Anima al Parco stesso.

LAVORO PERSONALE CON I MONUMENTI

Attraverso un momento complesso di grande cambiamento. Mi rendo conto di aver bisogno di un Rito di Passaggio o qualcosa che mi aiuti a varcare una “soglia”.

Mi torna alla mente la sensazione sorta questa estate del Parco come di un corpo energeticamente vivo attraverso membra simboliche. Decido allora di cercare ispirazione e consiglio entrando in una relazione più profonda con i monumenti.

Immagino la seguente dinamica: dopo un momento di rilassamento e contatto interno, fare il giro dei Monumenti ‘chiedendo’ a ciascuno :” ... *che Messaggio hai per me che sto attraversando questa soglia?*”

(Per ciascun Monumento riporto solo una breve frase per me significativa e non l'integrale flusso di pensieri sorto poichè siamo nel campo assoluto della soggettività)

IL PORTALE

Mi avvicino lentamente fino a collocarmi nel centro del portale. Mi siedo, chiudo gli occhi e domando:

“PORTALE, CHE MESSAGGIO HAI PER ME?”

‘Il Portale è l’istante di Presenza che marca l’accesso al luogo Sacro.

In senso più verticale che orizzontale. Un’entrata all’in sù, nell’ Attenzione.’

(...)

LA FONTE

“FONTE , CHE MESSAGGIO HAI PER ME?”

‘Cerca la Sorgente e Sgorga. Zampilla, accoglie ma contiene ciò che si manifesta in te.

Sgorga e contiene.’

(...)

IL MONOLITE

“*MONOLITE, CHE MESSAGGIO HAI PER ME?*”

‘Sono alimentato da sotto dalla Fonte. Ho preso Forma ... Mi elevo e radico nello stesso momento.’

(...)

LA SALA

“*SALA, CHE MESSAGGIO HAI PER ME?*”

‘La pancia è vuota, la cassa toracica è vuota, la calotta cranica è vuota. La tua casa è vuota. Pulisci il vuoto.’

LA STELE

“*STELE, CHE MESSAGGIO HAI PER ME?*”

‘*Ciò che si fa o non si fa è importante. Ogni azione resta inscritta dentro.*’

(...)

RINGRAZIAMENTO E CONCLUSIONE

Concluso il giro di consultazione, sento il bisogno di **ringraziare**, individuo allora un’azione che sia al servizio del Parco e nella fattispecie pulisco la Sala approfonditamente.

Solo dopo un pò di ore mi rendo conto di aver iniziato a ****pulire il vuoto che è in me.***

Conosco la funzione dei simboli e il fenomeno di proiezione della forza, fin’ora però non mi ero resa conto del potenziale strumentale ed energetico del lavoro personale relazionato ai Monumenti del Parco.

